

# L'AGENDA

## BELLUNO

### DOLOMITI CONTEMPORANEE

È in programma oggi la presentazione di una lavorazione senza precedenti

SAN VITO DI CADORE - L'arte è al caldo. Quanto meno a Borca. Oggi, all'ex Villaggio Eni di Borca di Cadore, è il giorno dell'archivio (vedi riquadro a fianco). Se alla carta vecchia però preferite la lana infeltrita, poco male. Perché in questo sabato di metà dicembre, sempre all'ex Villaggio Eni, sempre a Borca di Cadore, è anche il giorno delle prime coperte con il cane a sei zampe riviste dagli artisti amici di Dc (l'acronimo di Dolomiti Contemporanee). Per la precisione quelle di Gianni De Val, Marta Allegri, Michelangelo Penso, Andrea Visentini e della coppia Matteo Valerio e Sofia Bonato.

Prima però un passo indietro. Le coperte di cui ci occupiamo, e su cui gli artisti sono allegramente inciampati, sono quelle della montagna di lana Lanerossi scoperta da Gianluca D'Inca Levis in uno dei tanti luoghi abbandonati del Villaggio, cristallizzati a metà anni '60. Le stesse di cui vi raccontammo qualche mese fa, quelle splendidamente trasformate in cappotti da Anna Poletti e Giorgio Tollot, tanto da risvegliare l'interesse proprio di Lanerossi, con cui Dolomiti Contemporanee sta progettando un futuro insieme. «Se avessimo voluto venderle



ferte ricevute dal mondo della moda e dell'arte arrivate in questi mesi, soprattutto da Milano, dopo aver rivelato la loro esistenza e il nostro progetto. Noi però vogliamo capire come coniugare al meglio il valore artistico dell'operazione, che è e deve rimanere di Poletti e Tollot, e il suo possibile sviluppo

### ANCHE IL POLITECNICO DI MILANO AL LAVORO IN CADORE

## Alle 14 l'apertura dell'Archivio ProgettoBorca

SAN VITO DI CADORE - (adb) Carte, orsi e Politecnico. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 14. Quando alla Colonia dell'ex Villaggio Eni, Gianluca D'Inca Levis (nella foto) e Dolomiti Contemporanee apriranno e presenteranno al pubblico l'Archivio Progettoborca. Ovvero tutto ciò che di carta è stato ritrovato negli armadi del villaggio, sistemato, riordinato e catalogato. Schede di valutazione dei bambini in colonia negli anni '60, documenti, disegni originali di Gellner e pure un diario.

Quello del custode della gabbia degli orsi. Leggendo il quale si è scoperto che Misha e Bruno, i due plantigradi regalati a Mattei da Krusciov nel 1958, ebbero due eredi, fino a oggi sconosciuti: Giulia e Romeo, di cui ora si possono conoscere abitudini, dieta e attitudini. E chi all'archivio sta già attingendo, altrimenti che archivio sarebbe?, è il Politecnico di Milano. In questi giorni infatti una sua studentessa è immersa nella carta del villaggio per studiare il materiale di Gellner.



# Le coperte dell'Eni rivisitate dall'arte

tutte in stock - assicura Gianluca D'Inca Levis - non avremmo dovuto fare altro che accettare una delle tante of-

commerciale. E proprio di questo stiamo parlando con Lanerossi da mesi».

Visto però che con le mani in mano D'Inca Levis non riesce a stare, nei scorsi mesi il curatore e padre di Dc ha preso una quindicina di quelle coperte e le ha consegnate ad altrettanti artisti (tra gli oltre 600 passati in sei anni tra i luoghi di Dolomiti Contemporanee) che conoscevano già Progettoborca e

la sua filosofia. Il risultato? Questo pomeriggio lo potrete vedere con i vostri occhi. Tra le coperte svelate ci sarà per esempio quella del duo-artistico Matteo Valerio e Sofia Bonato. I quali dopo aver scoperto nel padiglione lavanderia del Villaggio una vecchia macchina stiratrice l'hanno rimessa in moto, modificata in "torchio" e utilizzata per stampare il proprio rettangolo di lana. Un'idea e un progetto che rispecchiano al 100 per cento la logica Progettoborca, e Dc: tutto ciò che contiene quel luogo va ri-processato, facendo della storia una nuova storia. O favola.

**SVILUPPI COMMERCIALI**  
Sempre aperto  
il canale Lanerossi

Alessandro De Bon